

IL Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

Chi semina vento raccoglie tempesta

Caro direttore,
sono qui, dunque, come sempre a scriverti, nonostante l'angoscia, che mi preme l'animo. Per tutto quello che tu sai e che hai sofferto con me. Ma sono soprattutto rattristato per tutto quello che succede nel nostro bel Paese: uccisioni, rapine, violenze! Protagonisti: i giovani!

Che tristeza! Giovani diciassettenni, ventenni, che accidono, rapinano e sono uccisi! Una guerra in casa! La morte è in agguato ad ogni angolo d' strada! Una volta un carabiniere bastava per scontrollare una intera piazza! C'era rispetto e riconoscenza per chi rappresentava l'Autorità dello Stato! Oggi tutto è in subbuglio! Non si capisce nulla! Non bastano tanti partiti, per invocare un rinnovamento sociale! -

occorre un partito più drammatico: quello della pistola fai e fai! Uccidere per rinnovare!

E' terribile! A che cosa sono serviti trenta anni di democrazia? Non lo so! Una cosa è certa... ed è che durante questi anni si è seminato vento, molto vento e si raccoglie, come era prevedibile, una brutta tempesta! Chi semina vento, raccoglie tempesta! Dice un vecchio edagio. E dice una grande verità... Non c'è discorso politico o intervento politico alla radio o alla televisione, persino nei momenti in cui tutti gli italiani dovrebbero

entirsi fratelli, di ogni classe o categoria, ricchi o poveri, non c'è, dicevo, discorso politico che non semini odio tra gli italiani, divisi in archi costituzionali; ultimo Erlanger nel formulare le sue (non) sentite condanne per la accisione di politici!

Tra di essi si annidano (era prevedibile) delinquenti comuni. E' la bestialità trionfante! La Democrazia Cristiana a sua volta, nella

(continua in 6^a pag.)

vocato di quelli, che stanno al di là della barriera! Un sollevatore!

Di tutta questa tragedia che stiamo vivendo sono, dunque, protagonisti, purtroppo, i giovani, diventati e trasformati in "delinquenti politici"!

Tra di essi si annidano (era prevedibile) delinquenti comuni. E' la bestialità trionfante! La Democrazia

Cristiana a sua volta, nella

(continua in 6^a pag.)



Agli Amici, ai Lettori, agli Abbonati e Collaboratori
"IL PUNGOLO",
porge i più cordiali auguri di
buon Natale e un felice anno 1977

RICORDO DI UNO SCONTRO TRA I CONSIGLIERI RUSSO E CORREALE ALLA REGIONE CAMPANIA

Dal «Roma» riportiamo: Fare un po' di storia retrospettiva della sua breve, ma travagliatissima vita della nostra Regione non è male. E' utile, anzi, per meglio conoscere le persone alle quali si è ritenuto affidare il destino di cinque milioni di cittadini della Campania.

Il 24 novembre dello scorso anno, il presidente della Regione, Nicola Mancino con il primo esperimento in Italia di «ammucchiatura», in Consiglio regionale si discuse dell'edilizia in Campania. Da banchi della D-Mocrazia Cristiana chiese la parola, e la ottenne, un consigliere eletto il 15 giugno per la prima volta, ma che non aveva brillato, né fino a quel momento nè dopo, per presenza. Si chiamava Gaspare Russo, esponente della sinistra di base salernitana, destinato (forse per la sua tendenza all'assenteismo) a fare molta strada.

Dal resoconto stenografico di quella seduta risulta che Russo, in materia di edilizia residenziale popolare fu

ma vorrei sapere in base a quali criteri sono stati poi assegnati i contributi alle singole cooperative, se per caso non sia stata tutta una serie di patteggiamenti tra assessori, tra funzionari, fra la stessa Giunta e le confederazioni delle cooperative». Ma l'intervento continua con altre accuse di estrema prevedibilità, come fondi assegnati a cooperative e aziende non previste di suoli.

S'è detto che sono state sentite le tre confederazioni maggiori di questo settore e io plando a questo sistema di consultazioni preventive, ed io plando all'assunzione di responsabilità da parte di questi organismi, certamente una strada da seguire,

Ma vorrei sapere in base a quali criteri sono stati poi assegnati i contributi alle singole cooperative, se per caso non sia stata tutta una serie di patteggiamenti tra assessori, tra funzionari, fra la stessa Giunta e le confederazioni delle cooperative». Ma l'intervento continua con altre accuse di estrema prevedibilità, come fondi assegnati a cooperative e aziende non previste di suoli.

La risposta di parte della Giunta fu immediata. L'assessore ai lavori pubblici, Paolo Correale, socialdemocratico, anch'egli salernitano, quindi persona che ben conosce nomi e cose della zona: «... i sistemi e la logica dei cosiddetti equilibri più avanzati che hanno funzionato per ben quattro anni, hanno trovato questa mattina in un'assemblea legislativa quale la nostra, il loro puntuale riscontro. La malerba delle insinuazioni, la malerba delle calunie, la malerba della diffamazione è elevata patroppo a sistema, deve venir fuori con denunce chiare, perché nessuna ombra rimanga in un'assemblea tanto qualificata quale quella del Consiglio Regionale della Campania».

Che la risposta andava a Russo era più che chiaro, essendo egli stato per quattro anni sindaco di Salerno, con un'apertura ai comunisti che non conosce paragoni, nemmeno - si dice - nell'attuale Giunta che egli stesso presiede. Ma sempre riferendosi a Russo, Correale aggiunge: «E' stato poi detto che le politiche dei lavori pubblici in questi ultimi anni è stata portata avanti in modo clin-

Cosa successe nel periodo del sindacato di Gaspare Russo, protetto dai comunisti, a Salerno in materia edilizia? Correale sostiene che, sempre a Salerno, tutti lo sanno.

Anche la magistratura? La domanda da parte nostra è d'obbligo, perché è bene chiarire certe cose.

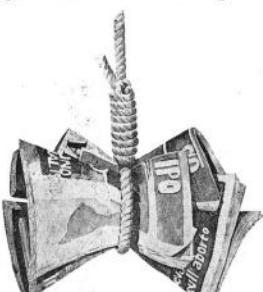
Gianni Filosa

Fin qui l'articolo del «Roma» che chiude con una domanda alla quale siamo in grado di rispondere. Esiste a Salerno, presso la Procura Generale, un voluminoso procedimento relativo a tutta l'urbanistica Salernitana degli ultimi anni.

L'inchiesta, naturalmente mastodontica, è affidata - a quanto si dà sapere, a quel illustre, valoroso e rigido magistrato che è il Dottor Chianelli S. Proc. G. della Repubblica, il quale avrebbe dato mandato ad un collegio di periti per l'esame delle voluminose pratiche fatto sequestrare al Comune all'esito di tal indispensabile accertamento il Dott. Chianelli ne trarrà le conclusioni che sono da tutti attese.

Una cosa è certa. Il nome del magistrato inquirente è una garanzia per tutti.

ogni cittadino deve sapere



un cappio per la stampa periodica

Spedire un periodico in casa o all'edicola costerà all'editore il 900 per cento in più (risparmio: il 900 per cento in più).

Centinaia e centinaia di testate moriranno.

La tiratura diminuirà di milioni di copie.

Ogni cittadino deve sapere:

CON LA STAMPA PERIODICA MUORE LA DEMOCRAZIA



A CURA DELL' ISP UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

NATALE in tono minore

Natale d'altri tempi! I portici puliti, illuminati, ricchi di festoni e di arancette stricche, almeno un albero in piazza Duomo, un altro nel luminoso salone di rappresentanza dell'Azienda di Soggiorno, gente che va, gente che viene, negozi affollati di visitatori, il Duomo illuminato e aperto al culto. Non crediamo che tutti questi ingredienti siano roba dell'altro mondo. Niente di tutto ciò! Era il minimo di buon gusto, di garbo, di stile, di eleganza sobria e misurata che la nostra derelitta Cava dei Tirreni era in grado di offrire per Natale.

Natale 1976. Sporezia dap-

per tutto, agli angoli delle strade, nei vicoli, davanti alle botteghe, sotto le volte dei portici, lungo il Corso, Buio, tanto buio e desolazione. Spenta e chiusa la sede dell'Azienda di Soggiorno, trasferitasi in via Acciavino, neanche l'ombra di un albero, il più spoglio e modesto che si possa immaginare, i portici grigi ed antichi, le vetrine ispirate alla più avvilente austerità, la gente parca nello spendere... E' tristemente chiusa anche la bella e maestosa Cattedrale! Com'è strana la vita a volte! Si è dovuti ricorrere alla drastica chiusura del massimo sacro tempio cristiano cavaesche per accorgersi che la sua vita era per tutti noi motivo di allegria, di conforto e di sicurezza. Oggi è un Natale triste senza luce e senza l'ombra di un'iniziativa, che sia una, capace di conferire alla nostra città l'aspetto dignitoso di una nobile decaduta. Decadenza va bene, ma anche e soprattutto nell'avversa fortuna si misura la capacità e la forza morale di un popolo. Il casevole, spiacere dirlo, non è capace d'altro se non di criticare a vanvera e di bearsi di gloria fasulla, facilmente contestabile solo che il vento della fortuna politica, sempre a quello ci riduciamo, giri e lasci la nostra valle priva di zeffiri e di alati.

R. S.

"Manufacture Tessili Cavesi",

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovagliati

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 8422970

Anno XIV - n. 18

18 dicembre 1976

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 200

Arretrato L. 200

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9561

intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

AL POPOLO PER IL POPOLO protagonista del proprio destino

I nodi con i quali i partiti dell'Areo hanno stretto la Nazione, nel campo economico, sociale, industriale, morale, oggi, con la non si fida i a sì, ingarbugliano e si stringono di più.

Il sanguinoso conflitto che dura da 15 anni non potrà essere risolto dai qualificati responsabili di quel processo di dissoluzione dello STATO.

La macchina statale ha prodotto senza tregua che cosa? - scioperi - assenteismi dal lavoro - ozio - vizi e la morsa tendenza dei partiti al malgoverno della NAZIONE, con la inadeguatezza delle leggi.

Non si può essere costruttori del socialismo né del comunismo se non si è dei lavoratori e sì piani! E' il rivoluzionario Fidel Castro che lo afferma! Il comunismo nostrano, attraverso il suo braccio mancino - la C.G.L. - ci impone: più lire e meno lavoro!

Il nostro POPOLO romanico, se ingannato, strozzato, calpestato, si ribella.

Se vi sono quelli che credono in un paradiso straniero, perché non emigra no in quell'eden terrestre? Volei imporre alla stragrande maggioranza delle popolazioni cristiane cattoliche il paradies del sole che mai spunterà, si commette una vile costrizione, che per combatterla occorrerà versare del sangue!

Il forsenato di Treviri è accontentato!

L'avvento del comunismo al potere è la più crudele insidia per la libertà e il benessere del POPOLO ITALIANO.

La critica deve essere vivace e polemica, ma i compagni lo sfuggono perché non hanno la smania del sapere,

« Da Quarto al Volturno » di G.C. Abba, chi sono costei sconosciuti?

Libro dimandato, pur pieno di meraviglie, di promesse, di Storia della lotta Risorgimentale; libro serio e sacro per tutto quello che ci racconta; libro che edua il cuore e mobilita il carattere dei giovani.

I giovani patrioti isolati, non si salvano; organizzati, vincono!

Bisogna aver vissuto nel labirinto nelle trincee del Carso, in quelle fete buche, in quelle macerie, in quei cunicoli, per ragionare con esempio.

Per un perfido fine da raggiungere, intendersi a dividere gli ITALIANI, infascisti e antifascisti - oggi, nelle piazze, sulla stampa, è una palese viltà!

Molti creduloni (ci riferiamo ai letti medi, agli abbi-

L'HOTEL Scapolatiello
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA
Tel. 842226

ti, alla borghesia parassitaria) sperano in un aiuto militare dagli Stati Uniti, nel caso il comunismo volesse forzare la mano per impossessarsi del potere in Italia. Deleteria costata eredenza, ridicola costata speranza! Il più antico e più giovane Stato nel mondo - ISRAELE popolo lungamente perseguitato, sa creare una forma militare che in sei giorni sbagliò il potente esercito Egiziano. Però occorre costruire case, coltivare la terra, stabilimenti, città; occorre lavorare e non scioperare, rubare, rapinare, drogare!

Il POPOLO tutto può quando è perseguitato e ingannato. Da quelle terre ancora vive è l'eroe: a beatitudine che soffrono!

Discorso, costato, mai dagerito dai governanti che amano nutrirsi di non fiducia - canarissimo frutto di subdole estorsioni sotobanco!

Il POPOLO onesto, dignitoso, fiero della sua libertà, la Storia ce lo insegna, come sempre saprà dire sé. Saprà fare da sé, onorevoli compagni, ve lo assicura chi dal 1919 al 1922 nelle piazze di Milano, Brescia, Napoli Palermo, ebbe la ventura di

vederlo alla prova quel POPOLO!

Le sue Istituzioni democratiche, le sue alleanze internazionali non si toccano.

Non ci occorrono partiti politici appartenenti a nuovi valori sociali e morali

ma che poi negano i diritti dell'uomo, per cingerci e chiudere eternamente nel muro della vergogna!

Il POPOLO cristiano, libero, democratico, evoluto, prospéro è quello che vogliamo. Chiacchiere, menzogne, concezioni ambigue, sconquasso storico non ne vogliamo!

Alfonso Demetry

MOSCONI

O' COMMENDATORE

Che te cummuoglie cu 'sta mano 'mpietto dice: « sì vveste so' na scucciatore !

nun te facie cu 'sta scullature

si po' cu a mano te l'he a'cummiglià !

T'asseite e 'a veste saglia 'a coppe 'e gambe ! e tu t' 'atire a stiente, te stacie accorta...

Nun t' a facie invece accusi corta e stive quiete e cu' cummudità !

Me pare 'e vvote 'nu biglietto 'e visita

addo' tanto 'nu «Comm.» è scancellato :

'nu scippo 'ncoppa! Primme l'ha stampato e po' "o scancellata! Ma si Cummandatore ?

E nun 'o scancellà, lasse 'a fore !

Tanto se legge 'o stesso... tu chi si !

Conoscevamo il Bott. Franco Salerno come valeroso Direttore dell'Ufficio del Registro di Salerno ma ignoravamo la sua... rena poetica che come si rileva dai versi su riportati è certamente brillante e originale.

Ce ne rallegriamo vivamente, lieti se ci perverranno altre composizioni per la pubblicazione.

Nozze Siani - Pellegrino

Onorificenza

Nella Cattedrale della Badia di Cava, nel corso di un solenne rito si sono sposati il Dott. Franco Siani e la Dott.ssa Angelamaria Pellegrino dei coniugi Dr. Mario e signora Ida di Florio.

Compare d'anello il Dott. Enzo Di Florio; testimoni i Dotti, Edoardo Volino e il Prof. Enrico Maracucci.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento nei saloni dell'Hotel Scapolatiello al Corpo di Cava.

Agli sposi felici ed ai loro genitori rallegramenti vivisimi e cordiali auguri.

La prima candelina

Il piccolo, grazioso Alberto Romano dei coniugi Dott. Lucio e Alice Pettì circondato da parenti ed amici ha spento la prima candelina.

Agli auguri di tutti per il piccolo Alberto e per i suoi felici genitori aggiungiamo i nostri cordialissimi.

MEDAGLIA D'ORO AL DOTT VOLINO

Apprendiamo con vivo compiacimento che all'amico Dott. Cav. Alfonso Volino che in quel di Latina, come brillante Direttore dell'Azienda Agricola della Tirrena Assicurazioni, gli è stata conferita la Medaglia d'Oro per le sue benemerenze nel campo dell'Agricoltura.

Ad Alfonso Volino cui sono note la spiccatissima competenza

nella sua attività professionale e che in Latina ha saputo emergere per lo sviluppo che ha saputo dare alla sua e ad altre aziende agricole a nome degli amici di Cava, invitiamo le più vive felicitazioni e cordialissimi auguri per maggiori soddisfazioni.

Trofeo di Tiro a Segno "GGINO PELLEGRINO"

Ad iniziativa della Sezione di Cava del Tiro a Segno Nazionale si svolgerà nel giorno 27, 28, 29 e 30 c. m., una gara interregionale di Tiro a Segno per il IV Trofeo "Gginio Pellegrino" giovane sportivo cavese figlioletto del Rag. Fernando Pellegrino scomparso immaturamente anni or sono a seguito di postumi di incidente automobilistico.

Lutto Romano

Confortato dalla Fede cui ispirò la sua nobile esistenza si è improvvisamente spento, in veneranda età, il

N. H. GIACOMO ROMANO

Cavaliere di Vittorio Veneto. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incalcolabile tra le parti domestiche ove Giacomo Romano fu marito e padre esemplare, educando ai più sani principi di rettitudine gli ottimi figliuoli inseriti in modo tanto dignitoso nella società.

Nella triste ora che volge siamo affettuosamente vicini agli amici Gen. Avv. Alfonso, Carlo Canger, Avv. Enrico Caterina, comigi. Com. Mario Egidio e Vera Achino, Avv. Fernando De Cicco che con tanta cortesia mi hanno inviato gli auguri di fine d'anno che ricambio con viva cordialità.

Agli auguri di tutti per il piccolo Alberto e per i suoi felici genitori aggiungiamo i nostri cordialissimi.

Apprendiamo con vivo compiacimento che all'amico Dott. Cav. Alfonso Volino che in quel di Latina, come brillante Direttore dell'Azienda Agricola della Tirrena Assicurazioni, gli è stato conferito in ogni caso « Voce ».

AI LETTORI

Sono trascorsi quindici settori, consapevoli che il fronte le situazioni dell'erevare il proprio equilibrio anche di fronte alle difficoltà che nascono dalle trasformazioni del nostro tempo e nessuno ci può rimproverare di cercare le nostre soluzioni in posti sbagliati ci sottoverebbe enormemente. Cari amici e lettori, sappiate che tutto ciò lo facciamo per voi e riteniamo perciò stesso di essere al servizio del pubblico, viviamo altresì nella certezza che tutti voi, tra tensioni e polemiche riuscite ad individuare la giusta strada della verità, solo tale conforto che ci è stato amico e a lungo, ci unificherà idealmente nella lotta per le stesse cose. Nell'augurare un buon Natale ed un prospero anno nuovo, sereni anzi ottimisti, dopo lo sfogo di pomeriggio, fatto di proposte e direttive ed sempre ci siamo uniformati, vi lasciamo, convinti che dopo tutto, oggi, non tutto è perduto, e se ci appassiona tanto il fatto di continuare a comunicare con voi, attraverso questo foglio, che non riusciamo a restare a lungo passivi nei confronti di problemi cui la nostra società e noi tutti siamo oggi esposti.

Giuseppe Albanese

CON IL CONVEGNO "EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA, LA CHIESA S'E' INTERROGATA

La Chiesa s'e' interrogata: presidente della C.E.I., che, su se stessa, i suoi contenuti, le sue prospettive;

E' questo il succo del convegno, tenutosi recentemente a Roma, ed organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana, denominato "Evangelizzazione e promozione umana". Il convegno stesso era presieduto da pezzo da tre anni di preparazione, proprio perché doveva servire a dar un volto ben definito della Chiesa nella realtà molto variegata, della società degli anni '70.

Il convegno, preceduto da una serie di critiche per le esclusioni, o per le auto-esclusioni avutesi, anche (e soprattutto) rispetto alla importanza di esso (era la prima volta che si confrontavano, pariteticamente, tutte le componenti sociali dell'Ecclesia), è stato presieduto dal Cardinale Poma, presidente della C.E.I., che, assieme al direttore della rivista di Gesuiti, « La civiltà cattolica », Padre Sorge, ha tenuto la prolusione alla riunione.

I partecipanti, poi, circa 150, provenienti da tutta Italia sono stati divisi in più gruppi di studio, che hanno analizzato tutti gli aspetti della società odierna, dai rapporti marxismo-cristianesimo, alla D. C., al problema degli emarginati.

Quali sono state le decisioni salienti scaturite dal convegno?

Ese sono essenzialmente cinque:

1) Maggiore presenza della Chiesa, e come istituzione, e come « Ecclesia », nei riguardi della classe operaia che l'ha sentita fino ad ora lontana o addirittura ostile;

2) Netta presa di posizione da parte del Cardinale Poma, della Chiesa verso le realtà

degli umili: quelle del povero, dell'emarginato, del non potente;

3) pluralità di vedute, nonché di posizioni, nello ambito della dialettica interna della Chiesa;

4) Rifiuto delle teorie marxiste, ma anche, del resto, rifiuto di uno scontro con i marxisti, bensì, nella presa di posizione per un confronto critico (una minoranza aveva proposto una certa sorta di alleanza);

5) Pluralismo di scelte politiche, ed abbandono dell'appoggio incondizionato alla D. C., della quale, d'altra parte, la Chiesa auspica un vero e profondo rinnovamento.

Quale è la mia modesta opinione, da cattolico praticante, sulle siddette risoluzioni?

Luciano d'Amato (continua a p. 6)

Denunciati 8 extra parlamentari di sinistra per i tumulti all'Istituto Tecnico di Cava

A seguito delle indagini di sinistra che non essendo svolte dal Commissario di alunni della Scuola manifestazione di Cava per i noti si sono nei pressi dell'Istituto

Panzella Carlo di anni 29, Massa Adriana di anni 19, Avagliano Alessandro di anni 21, Armenante Vincenzo di anni 29, Sian Renato di anni 22, Casillo Nicola di anni 24, Roma Domenico di anni 28, Adinolfi Giuseppe di anni 25.

I predetti sono chiamati a rispondere dei reati previsti dagli art. 331, 112, 610, 339, 654, 655, 633, 656, 336 C.P. ossia interruzione di pubblico servizio, violenza privata, grida e manifestazione sediosa, radunata sediosa, invasione di edificio, diffusione di notizie false o tendenziose, violenza e minacce a pubblico ufficiale con le aggravanti del numero delle persone ex art. 112 c.p.

LA FONDIARIA

Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale e Ufficio Sinistri

SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322113

"MOBILITA' DEL LAVORO E RICONVERSIONE INDUSTRIALE, IN UN DIBATTITO A SALERNO

Indetto dalla rivista « Confronto », fondata e diretta dal Consigliere Regionale, avvocato Michele Seozia, si è svolto a Salerno, nel salone della provincia, un approfondito ed affollato dibattito sul tema « Mobilità del lavoro e riconversione industriale ».

Relatori autorevoli sono stati il Senatore Franco Grassini della DC, l'on.le Pio La Torre, responsabile della sezione meridionale del PCI e il professor Gustavo Minervini dell'Università di Napoli. Ha presieduto e moderato il dibattito il profess. Domenico Napolitano, Presidente del Centro Nazionale Studi di diritto del lavoro. Ha introdotto i lavori con una relazione ben calibrata l'avvocato Michele Seozia.

Il dott. Gaetano Fusolino, presidente della giunta provinciale, ha rivolto, a nome dell'Amministrazione da lui presieduta, un caloroso saluto ai presenti.

Ha preso quindi la parola il senatore Franco Grassini, sostenendo che la « mobilità del lavoro » deve essere subordinata alla « mobilità delle imprese ». Le grandi imprese sembrano ubbidire ad un ciclo naturale di nascita, sviluppo e morte. Quelle di piccole e medie dimensioni sembrano più indonee all'auto-ammodernamento e possono, per la loro agilità, meglio organizzare, dirigere e controllare il lavoro.

Anche il rapporto dirigente-operai di uno a 33 - 40, rispetto a uno a 27 delle grandi imprese, sembra vantaggiarle su queste. Senza contare che ci sono piccole e medie imprese che sono state capaci di attingere livelli di scambio internazionale.

Ma che cosa è propriamente la « riconversione industriale »? Dalla relazione Grassini è parso di capire che questo processo debba servire fondamentalmente per render produttive le imprese e competitivi i prodotti. L'oratore ha testualmente detto che le imprese adegno non essere un fattore di produzione e non di distruzione di ricchezza. Di parere comunque sembra esser stato l'onorevole Pio La Torre. Per lui, infatti, la riconversione deve essere non un fattore riduttivo della produzione e dell'occupazione, ma « un momento di allargamento della base produttiva ed occupazionale del Paese ». Come è possibile conseguire concretamente questo risultato? Evidentemente con una « massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali », in altre parole, con l'assunzione indiscriminata da parte dello Stato degli oneri assicurativi ed assistenziali delle Imprese soggette a riconversione.

Un altro punto, sul quale La Torre ha insistito è che un'industria così pesantemente assistita, deve concordare con le forze politiche e sindacali i suoi programmi di sviluppo futuro.

Sostanzialmente l'oratore comunista si è dichiarato favorevole al processo di riconversione, a patto, però, che

esso non si risolva a danno dell'occupazione.

Il professor Minervini, in un intervento dotto, anche se critico, dopo di aver rilevato la pochierza del disegno di legge sulla riconversione industriale e la dubbia dottrina ha soffermato la sua attenzione particolarmente sulla produttività dell'impresa.

Anche sul problema della « mobilità del lavoro » sono emerse notevoli differenze di tono. Si è discusso in particolare con riferimento esplicativo al disegno di legge sopratutto sul significato da attribuire alla « mobilità ». A giudizio del prof. Napolitano, che nella sua veste di magistrato, ha raccomandato al legislatore di fare leggi chiare, la mobilità sarebbe da intendere nel senso che un'operaio deve poter passare da un settore produttivo all'altro nell'ambito della stessa impresa, od anche da un'impresa ad un'altra. Per il Prof. Grassini questa soluzione potrebbe al massimo garantire la conservazione del posto di lavoro agli occupati, ma non favoribile in nessun caso l'espansione della

occupazione. Il prof. Minerini, per conto suo, ha obiettato con l'art. 13 dello statuto dei lavoratori.

Alle relazioni ufficiali ha fatto seguito un ampio dibattito, cui hanno partecipato studiosi sindacalisti esperti dell'industria e della Camera di Commercio. Gli studiosi (Cesaro, Lo Re, Panchianco) hanno criticato il disegno di legge sotto il profilo tecnico, segnatamente per quanto attiene alla « certezza del diritto », gli altri oratori intervenuti nel dibattito hanno espresso il timore che lo strumento legale, che si sta approntando, sia una legge di tipo assistenziale e che, in pratica, possa trasformarsi in una nuova occasione di clientelismo politico.

Un momento vivo ha segnato l'intervento dell'onorevole Ciriaco De Mita, Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. De Mita ha compiuto ogni sforzo per fugare le ombre addensatesi sul disegno di legge anche se non vi è sempre riuscito. Ha spiegato

con efficacia l'intento del Governo, collegando le misure predisposte dal meccanismo di legge con le possibilità di ripresa del Mezzogiorno. Il giudizio del Ministro De Mita, il piano di riconversione industriale deve interessare direttamente e prevalentemente il Sud, per integrare l'economia agricola e deve costituire un fattore di riequilibrio territoriale. Era già noto, del resto, che il Ministro irpino guarda allo sviluppo industriale del Mezzogiorno come ad una concreta possibilità di eresia economica della popolazione meridionale. Questa tesi, però, ha provocato notevoli riserve da parte dell'onorevole Scarlato che vi ha visto i segni di un certo provincialismo politico ed ha accreditato il prof. Panchianco ad attribuire all'on. De Mita l'intento di voler perseguire il miraggio del neopan-industrialismo.

Il nostro giudizio sostanzialmente favorevole alle tesi di De Mita lo abbiamo già anticipato. Ma crediamo di dover ribadire che il Sud non può vivere soltanto sulla

scuola e sul pubblico impiego. Noi riteniamo che l'industria debba entrare perfino nella terra per trasformare la dimensione dell'economia agricola e debba costituire comunque, inteso in senso più vasto e complessivo, uno sprone al mantenimento dell'equilibrio demografico e dove occorre debba essere un fattore di riequilibrio territoriale. Noi non appartengono ai troppi italiani, che, negli anni passati, avrebbero voluto vedere industrie dappertutto, perfino nel proprio giardino, ma non condividiamo neppure il radicalismo di chi oggi in un massiccio ritorno alla terra, ormai impossibile, vorrebbe vedere la risoluzione di tutti i nostri problemi. E' un'illusione presumere che l'economia di un paese moderno possa arretrare verso soluzioni medievali-gianti. Se la natura non fa salti, neppure la storia può farne.

Claudio Di Mella
Michele Pollastrone

**LEGGETE
"IL PUNGOLLO..**

L'intervento del Prof. PETRILLI AL VI CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI DI DIRITTO SUL LAVORO

Si è svolto a Salerno nei giorni 10, 11 e 12 c.m. il VI Convegno Naz. di studi di Diritto sul Lavoro al quale hanno partecipato numerosi cultori della, oggi, imperante materia che tiene avvinti operatori del diritto tra Magistrati e Avvocati.

Il Prof. Petrilli ha dichiarato che il discorso da fare, per quanto riguarda l'impresa, è quello relativo alla perdita della sua « centralità » rispetto all'universo economico. A suo giudizio, nonostante i tentativi di rilancio compiuti a questo riguardo, anche di recente, vi è stata ormai una rivoluzione copernicana apparentemente irreversibile.

E' anzi lecito presumere che in futuro l'orientamento dello sviluppo economico sarà sempre più il risultato di una dialettica tra diversi centri decisionali, dialettica identificabile con la sostanza di un processo di programmazione economica. Egli ha quindi rilevato come in tali condizioni le responsabilità di relazione e in primo luogo quelle che attengono alla

gestione del fattore lavoro abbia acquistato naturalmente un rilievo che non avevano in passato, qualificandosi come il banco di prova dell'efficienza gestionale, e cioè soprattutto nelle grandi aziende, per le quali sono massimi i condizionamenti politici, tanto che si può sostenere che la loro rilevanza pubblica è ormai essenzialmente funzione della loro dimensione.

Il Prof. Petrilli ha successivamente precisato come la difficoltà di fondo dell'organizzazione aziendale contemporanea risieda nella necessità di perseguire un consenso, senza rinunciare comunque all'introduzione di innovazioni, perché su queste si basa in ultima analisi la crescita dell'impresa e il suo adeguamento all'evolversi delle condizioni ambientali. Per superare tale difficoltà è indispensabile che il dialogo tra le parti si collochi anche in un orizzonte più ampio di quello dell'impresa, e in prospettiva che tenga conto della necessità di perseguire all'interno dei

singoli comprensori geografici una più razionale distribuzione settoriale e territoriale della manodopera. In altri termini, ha concluso il Prof. Petrilli - un'organizzazione aziendale fondata sul consenso presuppone l'inserimento dell'impresa in un processo di programma-

zione economica: nella misura in cui gli obiettivi dello sviluppo non sono più espressi dai mercati ma dai pubblici poteri in un rapporto dialettico con le parti sociali, è indispensabile che il consenso venga ricercato anche a questo livello.

Giuseppe Albanese

50 anni di vita monastica di don Benedetto Evangelista

O. S. B.

Esattamente cinquant'anni fa, il 18 dicembre 1926, nella cattedrale di Gravina di Puglia, Don Benedetto Evangelista celebrava la sua prima Messa solenne. Aveva appena ventidue anni. Bi, poi, dopo appena sei anni di sacerdozio ecclesiastico, si consacrava monaco benedettino nella millenaria abbazia di Cava dei Tirreni. Laureato in filosofia e titolare di cattedra di filosofia e storia nei liegi dello Stato (cattedra che egli, monaco, ha rifiutato), ha, retto per tanti anni con

mano ferma il secolare collegio annesso alla Badia, e quindi vice preside del Liceo Classico Pareggiano e del Liceo Scientifico, quest'ultimo è stato una sua creatura, vissuto e potenziato da Lui. « Anima contadina » ferma nei suoi propositi, saggia di antica saggezza, ha superato il mezzo secolo di vita religiosa, portando ovunque una parola valida, un sorriso di profonda umanità, una cultura diventata carne della sua carne, severa e buona ad un tempo, sempre generosa verso i poveri e i bisognosi, religiosa senza bigoteria, oratore fervido ed efficace, sano ed equilibrato figlio di S. Benedetto, giovanilmente proteso verso l'altro mezzo secolo di vita religiosa che egli si accinge a « scalare ». Per l'occasione il reverendissimo Padre Abate don Michele Marra ha disposto una celebrazione dell'evento particolarmente solenne. Il giornale « Il Pungolo » ci unisce a quanti, numerosi gli aggiurano un fervido « ad maiora » e ad multos annos » !

Di qui gli assilli dell'ONU, che non fa più sonni tranquilli. Onde si deve concludere che le Nazioni Unite vogliono che anche gli sposi siano più uniti. Il letto non è fatto solo per dormire, per la miseria! E si auspica (è la parola di moda) che questi benedetti coniugi del nord s'impegno di più, per non lasciare troppo inoperosa l'ostetricia e per avere più credi di quanti non ne desiderino.

Giorgio Lisi

VECCHIA EUROPA

di VIOLETTO POLIGNONE

Chi l'avrebbe mai immaginato? Tra pochi anni il vecchio Continente sarà più vecchio! Un popolo prevalentemente di arteriosclerotici e rincoglioniti? Quasi, Almeno così dicono i cervelloni elettronici. Giovani e giovanissimi se ne vedranno molto meno che negli altri angoli del Pianeta. E fandoni non sono, Perché? Perché - è evidente - non c'è una soddisfacente produzione di bambini. E siccome i bambini non nascono sotto il cavolo, si deve dedurre che l'Europa non faccia più l'amore come si deve. Frigidità è diventata quest'Europa, eh? Giacché, non bisogna dimenticarlo - è l'amore (ritmo e non platonico) che fabbrica i marmocchi. E dove questo è scarso - e scadente - le levatrici lavorano poco e non ci sono troppi vagiti. Nel Sud, per esempio, che c'è più sangue caldo le mamme hanno un gran daffare e passano da casa a casa ad estrarre figli dalle puerpera. Nel Nord, invece, che c'è freddo, le cose non vanno troppo per la qualità nel campo della figliocoltura. Ed infatti è il Nord che preoccupa di più. Notevoli sono infatti, lassù, le flessioni in materia di nascita. Lo afferma uno studio dell'ONU, secondo cui questi cali che sono, appunto, sensibilissimi nell'Europa Settentrionale provocheranno nel prossimo futuro seri problemi, con una propensione di pensioni sulle nuove classi lavoratrici. Fenomeno che si riflette sull'economia in maniera drammatica.

E' previsto che tra quattro o cinque lustri il numero dei ragazzi fra dieci e i diciott'anni non aumenterà. Capito che bugiara? In Irlanda si avrà addirittura una diminuzione del 43%. Vi sarà allora una cittadinanza fatta soprattutto di anziani e vegliardi affumicati? Pressappoco. Ma non sarà migliore la situazione della Finlandia (col 32%), della Repubblica Federale Tedesca dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Polonia. (Fortuna che in Gran Bretagna le coppie, a quanto pare, si comportano ancora abbastanza bene e si amano nel modo tradizionale, senza prevenire e arrestare le gravidanze. Non c'è malaccio neppure in Francia, che ampa lei all'antica). E già, questa carenza di rampolli e rampolletti dipende anche dallo sfrenato pillolio anticoncezionale. Una pastiglia ad ali, e ci si toglie l'impiccio, dando un calcio a madre natura. Sicché, un po' per svolazzare, un po' per contrarrestare, i fantolini che potrebbero venire al mondo... non vengono.

Gli esseri nel grembo materno sono esseri umani; sono, al pari di tutti gli altri esseri umani viventi titolari di diritti inviolabili, tra cui è prioritario l'intangibile diritto alla vita. Disconoscerli, disprezzarli, equivale a perpetrare un delitto discriminante. La discriminazione, in questo caso, vale la vita, meglio la non-vita, ossia la morte. E' la vita il valore perduto.

La coscienza umana inorridisce, si ribella a questa scelta efferrata e degradante. La civiltà è contaminata di odio, da violenza; è bagnata di sangue innocente. E' il sistema sociale, soprattutto è la concezione della vita a essere messa in discussione, anzi ad essere contestata.

Una concezione che si allontana paurosamente dalla filosofia che ha caratterizzato il cammino dell'umanità e che assurdamente premia il più forte, chi esercita violenza. E questo è abnorme.

Il contenimento dello sviluppo demografico — là ove s'impone — si può ottenere con mezzi leciti che non siano quelli del crimine e del delitto. Le somme — peraltro ingenti — destinate agli interventi abortivi, possono e devono essere impiegate a sostegno della vita e alla promozione della persona umana, sensibilizzando le coscienze ad una procreazione responsabile. I vescovi degli Stati Uniti e gli episcopati di altre nazioni hanno sollecitato provvedimenti in tal senso. Nel gioco delle libertà non può prevalere quella di Caino.

Gino Concetti

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/8/1976 L. 39.454.036.644

Presidente : Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C.I.

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »

SERVIZIO NOTTURNO

Wolf Biermann

poeta e cantante comunista

Stavolta non intendo mettermi qui a scrivere di politica o di affari di partiti, siamo essi a livello di pettegolezzo locale, siano anche essi al rango di alta politica nazionale. Stavolta mi spingo in un settore dove mi trovo più a mio agio e serivo di sport! Scrivo cioè di un incontro internazionale sportivo fra uno tanti paesi democratici del Mondo, l'Italia, ed uno dei tanti paesi a regime dittatoriale, il Cile.

Già immagino il disgusto e l'orrore di quanti, ritenendosi bennempi, hanno chiuso il Pungolo, bocciando su due piedi il mio proposito, tacendomi in cuor lontano di fascista, un'offesa, una delle poche, che mi fa andare il sangue alla testa. Vorrei tranquillizzarle, per recuperare il vostro consenso o, almeno, la vostra curiosità, per questa volta accantonato il proposito di scrivere a favore della finale di Coppa Davis di Santiago, ripromettendomi di parlarne più diffusamente in altra occasione. Per questa volta, e mi sia consentito l'incoerente atteggiamento; riparli di politica, Ma non di quella italiana, ormai condita in tutte le salse. Stavolta voglio proprio soffermarmi sulla mia attenzione su un personaggio sconosciuto ai più fino a poche settimane fa, primo cioè che il muro di Berlino diventasse per lui una cima più alta dell'Everest, al punto da rendergli impossibile il rientro in quella che è e resta la sua Patria, la terra dove è nato, dove è cresciuto, dove ha lasciato la sua famiglia. Wolf Biermann, poeta e cantante comunista, orfano di padre morto nel lager di

quello Stato. Ci può rispondere il nostro amico e Senatore Romano?

A Jena c'è stato un manifestante che durante un corteo contro il feroci e sanguiario Pinochet ha scritto testualmente: « Libertà per Corvalan e... per me ». È stato, naturalmente arrestato e condannato a quattro anni di carcere.

Ma perché ci chiediamo, perché accaduto questo? Perché Biermann è stato cacciato dalla Germania Orientale, tanto da giungere a Firenze per chiedere la solidarietà dei comunisti italiani? Perché Reiner Kunze di professione scrittore è stato radiato dall'associazione scrittori? Perché quel centomila illusi attendono ancora di emigrare verso l'Occidente?

La risposta è semplice: si è verificato l'ormai ben noto e triste contatto tra l'aspirazione libertaria del popolo e la tendenza monolitica elettoriale di dittattoria dell'Unione Sovietica, che comanda e dispone a Mosca come a Berlino, a Kiev come a

Budapest, a Minsk come a Praga e via di questo passo.

A questo punto mi verrebbe proprio voglia di tornare a parlare di sport e magari anche di Cile-Italia di Coppa Davis, tanto per dimostrare come la demagogia e la maleducazione possano avere il sopravvento sulla obiettività e sulla carità cristiana che invoglia ed incoraggia ad andare là dove c'è sofferenza e dolore, se non altro per offrire ai fratelli oppressi dal martirio ed eroico Cile il conforto di un contatto umano, capace di scavalcare le trincee ed i barriera profondi dell'invece e nefasta dittatura fascista. La Costituzione pastorale « La Chiesa nel Mondo contemporaneo » del 1965 (chiamate come volano gli anni!) tra l'altro enunciava anche il seguente principio, norma di vita per ogni cristiano: « le umane istituzioni, sia private che pubbliche, e i sforzi di mettersi al servizio della dignità e del fine dell'uomo, nello stesso tempo combattevano strenuamente contro ogni forma

sociale e politica e difendendo i fondamentali diritti degli uomini sotto qualsiasi regime politico ».

Noi certo non riconosciamo ai tempi italiani la capacità di interpretare la volontà del popolo italiano di condannare il regime sanguinario di Pinochet, per lo meno compiutamente, giudicando che più che il senso di solidarietà umana e di fratellanza per i cileni oppresi essi siano stati invitati a tentare la conquista dell'insalatiera dai miraggi principeschi delle varie case di abbigliamento che sponsorizzano il team azzurro. Malgrado tutto que, si ritieneva che fra la Polonia della persecuzione degli operai, la Cecoslovacchia della primavera di Varsavia, l'Ungaria dei carabinieri sovietici, la Germania Orientale di Biermann ed il Cile fosse... sanguinario e bratile di Pinochet non corra tutta quella differenza che dovrebbe pur esserci per giustificare due diversi atteggiamenti in campo sportivo.

Raffaele Senatore

Quasi una cattiveria

Se non sapevamo che certi sentimenti non albergano nell'animo di chi professava la fede religiosa anche in politica, saremmo tentati di affermare che negli amministratori comunali di Cava quasi tutti democristiani - allora un senso che saremmo tentati a definire di scattiveria, per la insensibilità dimostrata nel mantenere in vita quei cancelli che in molte ore del giorno ostruiscono la libera circolazione sul Corso Umberto I.

Siamo stati testimoni del pianto di un povero vecchietto che sotto uno dei tanti diluvi che nei giorni scorsi hanno deliziato la nostra città dovevano raggiungere uno studio dentistico in Piazza Emanuele, è stato letteralmente portato a braccia da familiari da Piazza Monumento al Corso Umberto perché l'auto che lo trasportava si è dovuta fermare nei pressi di una cancellata.

In quel momento il Corso e la Piazza erano letteralmente deserti ed era solo riducibile vedere quelle chiusure eretiche che ci hanno fatto assistere alla pietosa

scena innanzi riprodotta e che potrebbero ripetersi se gli amministratori comunali non si renderanno finalmente conto di mantenere in vita una iniziativa che è stata costantemente riprovata dalla stragrande maggioranza della cittadinanza.

Nell'arco costituzionale

Ci compiaciono col Prof. Vincenzo Cammarano che eletto consigliere comunale in una lista civica di ispirazione liberale e nominato Assessore e V. Sindaco sia entrato a far parte dell'ormai famoso « arco costituzionale » senza il quale pare che l'Italia non possa vivere.

La cosa sostanzialmente non dispiace perché è bene che anche un « liberale » faccia sentire la sua parola nella pubblica amministrazione. Ma dove la cosa non va è quando il Prof. Cammarano dando la propria adesione ad una iniziativa dei partiti dell'arco costituzionale, ne siamo certi, di accordo col suo compagno Mugnini opterà o per la Catena o per le maioliche, riconciliandosi con le patrie leggi. D'altra parte in una cooperativa in cui tra 23 soci figurano ben 18 donne è l'esse lasciare a costoro la gestione della nascente azienda che, sorta nel presupposto di gestire un'azienda da acquisire dovranno riguadagnare la propria attività ceramistica per altri lidi non potendo mai gestire quella che col loro sacrificio hanno edificato i fratelli Pisapia, i quali, peraltro, si sono già costituiti in cooperativa con la stragrande maggioranza dei propri dipendenti che hanno preferito battere la via giusta, quella del diritto e non la tortuosa fatto propria dai rossi paladini del popolo.

tuita una cooperativa di la-
voro non comprendiamo co-
me farà il Prof. Mugnini a

prestare la sua opera lavora-
tiva nell'azienda e andare a
Scuola per l'insegnamento
evidentemente con l'avvocato
alla S. Romana Chiesa i
comunisti hanno ottenuto -
come S. Antonio - il dono
dell'ubiquità? e che uso ne
ha fatto di quella disposizio-
ne di legge (D.P.R. 31.5.1974,
n. 417, che sancisce il divi-
to per il personale delle Scuo-
le di partecipare e assumere
cariche in società aventi
fine di lucro. E la cooperativa
costituita ha proprio un
fine di lucro se è vero come
è vero che essa ha lo scopo
di « Migliorare le condizioni
morali e materiali dei soci e
delle loro famiglie, esercitan-
do col lavoro dei soci e
occorrendo di assilarli una
impresa per la produzione e
vendita di ceramica ecc. ».

Nella stessa posizione del Prof. Mugnini trovasi l'altro socio nominato per giunta Presidente del Collegio Sindacale Prof. Panzella Carlo
il quale, ne siamo certi, di
accordo col suo compagno

• pentola • bolla e potrebbe
scoppiare da un momento
all'altro.

Naturalmente nessuno parla
perché l'omertà è sovra-
nat: non parlano neppure
gli amministratori i quali
avrebbero il dovere di inter-
venire se i dissidi - come
sono - incidono sull'ordina-
to funzionamento dei servizi
sanitari.

Se qualcuno vorrà parla-
re o scrivere queste colonne
sono a disposizione, visto
che il famoso, annunziato
dibattito è abortito sul na-
scere e il feto è stato getta-
to alle ortiche.

Donato Adinolfi vecchio comunista espulso dal P.C.I.

Da quando il Sen. Riccardo Romano si è allontanato dal PCI c'è invece le cose non
embrano andare per quel
verso normale che pure era-
vano abituati ad osservare
negli ultimi trent'anni e che tante adesioni aveva pro-
curato al partito di Mosca.

L'ultima notizia di certo
effetto l'abbiamo appresa
proprio in questi giorni e
riguarda l'espulsione dal
PCI del « compagno » Donato
Adinolfi uno dei più vecchi
comunisti cacciati da decen-
ni sempre eletto al Consiglio Comunale. La motivazione ufficiale è per « inde-
gnità politica » ma l'Adinol-
noli osserva che il provvedi-
mento ha tutto il sapore di
una diffamazione in quanto
egli già da qualche anno non
era più iscritto al Partito non
avendo ritirata la tessera e, quindi, il provvedi-
mento è assolutamente gratuito ed offensivo.

Dai oggi in poi in Consiglio Comunale l'Adinolfi as-
umerà la veste di sindipendente
e potrà costituire il
21, voto necessario all'attuale
amministrazione comunale
per mantenersi in vita senza
più ricorrere ai detestati e a
volte graditi voti dei due
consiglieri missini.

Abbonatevi a: "IL PUNGOLO,"

Cosa succede all'Ospedale

Ci giungono strane voci su
quanto sta succedendo tra
i medici del locale ospedale
Civile.

Qualcuno afferma che la

scena è in corso

dal 15 11-1976 lo STUDIO DI CONSULENZA

GIUSEPPE ROMANO

si è trasferito in Via Rosario Senatori, 11

Il Pungolo

AMMINISTRAZIONE

E DIREZIONE GENERALE

Via Michele Conforti, 1

Tel. (089) 229311

84100 SALERNO

PARAVIA

ELEVATORS' SERVICE

S. p. A.

Centri di Assistenza elevatori

nelle principali località d'Italia

Centro - Meridionale - Insulare

Augura alla Spett. Clientela

BUONE FESTE

Per i regali natalizi

visitate i grandi magazzini della

Profumeria D'ANDRIA

CAVA DEI TIRRENI - Corso Umberto I, 243

Il titolare augura alla Spett. Clientela

buon Natale e felice anno nuovo

IL CORTILE

Sabato 10 si è inaugurato a Cava, con una collettiva di giovani artisti, il centro di arte e di cultura « Il Cortile », di una galleria si tratta, per usare le parole di Alfonso Vitale, di una sala d'incontro, di un luogo dove è possibile sia agli addetti ai lavori sia a tutti gli altri poter mettere a frutto le proprie esperienze, le proprie idee inerenti al mondo dell'arte, della cultura e soprattutto inerenti al vivere quotidiano.

Il Cortile espone opere di Avagliano, Carratu, Catuogno, Be Listà, Ferrara, Intignano, Lorito, Mazzotta, Meloni, Passa, Russo, Stefania e Russo Brunella, Tamigi, Vitale.

Il quadro di Aldo Carratu, raffigurante una donna e dei fiori, si allaccia alla corrente imperialista e costituisce un tentativo di andare oltre la perfezione dell'immagine fotografica servendosi dello specifico della pittura. La superficie si presenta scomposta in tre parti. La prima è occupata da un volto e busto femminile su la cui pelle brillano, come se fossero vere, piccole gocce di acqua. La seconda e terza parte da giganteschi fiori che prima colorati si ripetono poi in bianco e nero. La avvenenza della donna è assimilata a quella dei fiori; la cui bellezza non dipende solo dal colore ma anche dalla forma. Vicino a questo è il quadro del quadro di Rosa Mazzotta. Un ovale di donna, senza nessun particolare attributo che ci permetta di identificarla o di intuirne la personalità, spicca su un monotono fondo grigio. Accanto a questo, leggermente più grande, un effettivo volto su cui risaltano, unico tratto romantico, due labbra atteggiate al sorriso. E' la donna nuova cosciente del suo ruolo, de suoi diritti, che s'impone sull'ambiente e lo condivisa. Ecco, infatti, che lo

sfondo è mutato, non più grigio piuttosto ma rigoglio di fiori.

Quella di Massimo De Lisi è una fotografia ottenuta con la particolare tecnica della solarizzazione di una pellicola fotomeccanica. Si tratta di un procedimento di sviluppo in base al quale i contorni della figura vengono accentuati da linee nere come in un disegno. Questo procedimento puramente fotografico fa tuttavia sì che l'immagine vada oltre la fotografia e si impari con il genere della pittura.

Ricorrente nella tematica di Alfonso Vitale il motivo dei girasoli; li ritroviamo, infatti, sia in un grafico che prima colorato che poi in bianco e nero. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. Il Cristo di Brunella Russo ha il volto di indio, è molto stilizzato e ricco di colori. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

quadro. La scena è in un quadro. I girasoli sono per un'anomalia simbolo di vita: vita che per questo giovane artista può avere senso e fine solo su un pianeta tutto rosso! Nel quadro la superficie pittorica si presenta scomposta in più parti mentre affiorano tra le screpolature della tela una moneta, una cincia, lire, una figurina strappata di Madonna, un tubetto di colore. E' evidente l'allusione al disgregarsi di certi valori quali che riguardano la religione, l'economia, la cultura. Allusione rafforzata dall'inserimento di alcuni tasselli di legno compensato che si oppongono alla vitalità del

L'ANGOLO DELLO SPORT

CISCO se ci sei
batti un colpo

Ancora una volta il risultato del campo ha confermato quanto andiamo dicendo da tempo. Un'ennesima partita al cardiopalmo, sofferta da un pubblico che di domenica in domenica va ritrovando una sua completa maturità: e che è degna di un grosso risultato sportivo.

Ma è tempo di tirare le somme e tracciare un quadro quanto più realistico possibile della situazione. Fur invitati a non aprire un simile discorso in una situazione così favorevole (primo posto in classifica, risultati utili), non esitiamo un momento a farlo, convinti che solo attraverso un dibattito a più voci è possibile chiarire equivoci e perplessità. La sorte della Pro ci sta a cuore più di quanta se ne fanno paladini. E' necessario uscire dall'anonimato o da una esaltazione di comodo,

Il discorso che andremo a fare non può fermarsi al solo aspetto tecnico, alla sua condizione, al suo modo di essere squadra, ma deve risalire più a monte, al suo modo di essere società. Esso, è bene chiarirlo, non vuole essere minimamente di biasimo ai vari Della Monica Scala e altri che sono stati così particolarmente vicini alla squadra e si sono preoccupati di ovattare l'ambiente ed impedire che sulla squadra potessero riflettersi le difficoltà della società, tuttavia non può non tener conto del fatto che tutti hanno contribuito a creare una situazione difficile.

Fummo tra i primi a salutare con piacere la formazione della Pro Cavese s.p.a.; essa aveva un preciso significato: restituire la gestione del calcio, dopo essere stato patrimonio di pochi mecenati che tanto avevano meritato, ad una espressione popolare. L'entusiasmo dei vari D'Amico, Lamberti, Accarino, Sabatino, Apicella, Cipriani, De Filippis ed altri sono la prova che, nonostante qualche equivoco o qualche disimpegno o super-impegno, era stata imboccata la strada giusta.

Si stava preparando l'iniziativa della società e della squadra, erano necessari solo alcuni ritocchi che ci avrebbero portati a guardare l'avvenire con maggior fiducia e serenità, ecco che nonostante la mediazione di dirigenti e sportivi nella ultima estate si è arrivati alla spaccatura, con prese di posizioni che hanno turbato sempre più l'ambiente e creato un'atmosfera incandescente ed incerta. E così abbiamo assistito ad una campagna acquisti all'insegna sogno compia il suo, dimenticando che essa va im-

posta in funzione di una squadra che c'è o da formare e non in funzione dell'abilità personale del dirigente. Non pensiamo di dover scendere nei particolari: le situazioni sono così note e purtroppo tristi che non meritano di essere ridecate.

Sarebbe ora che si rivedessero le posizioni, gli atteggiamenti, insomma, si creasse quella atmosfera di partecipazione, di entusiasmo, di cui i tifosi stanno dando prova. Il nostro augurio è che, anche in coincidenza delle festività natalizie e, quindi, dell'atmosfera di «Buona Volontà», i vari Amato, Grimaldi, Sorrentino, Della Monica, Scala, De Filippis e altri si ritrovino e riescano superare quelle difficoltà di ordine economico-societarie e soprattutto umane. Giudice Lambert opera quest'ultima mediazione? Perché non approfittare per un recupero di quanti per svariati motivi si sono allontanati, come pure di quelli che si trovano sulla riva del fiume, di cinesi

memoria, ad attendere che passi il cadavere dell'avversario? (chi vuol intendere, intenda).

Ed ora veniamo ad una valutazione più propriamente tecnica che non può preindicare da quanto operato nei mesi estivi.

La Pro Cavese, nonostante i risultati positivi finora conseguiti e che potrebbero tradurre le nostre affermazioni, si trova ad affrontare un campionato duro e che si decide nei mesi invernali e sui campi non sempre idonei a un gioco arioso e spazioso, con una squadra alquanto leggera e che permette molto gioco all'avversario. I vari Gardini, Eleuteri, Grimaldi, non offrono una sufficiente copertura a centro campo, così la difesa è costretta a sopportare un'enorme mole di gioco non sempre con sufficiente sicurezza. Gardini offre troppo poco alla squadra, il passato, il grosso stipendi ad alcuni tocchi puntigli ed eleganti pare che finora sono i suoi meriti. Ma quale è il gioco e il ruolo di

Corsi? Perché non frenare le troppe avanzate di Gregorio, adatto più all'uomo che al gioco di appoggio? Fino a quando potremo vivere sul momento magico del coriaceo Scarano? Fino a quando Forelluzzo potrà reggere nel suo ruolo di libero, che non gli è congeniale e che a volte svolge con forti richiami ad un gioco sulla viva il parco? Fino a quando la fortuna accompagnerà Cisco? E' tempo che il Cisco dall'ingaggio d'oro ci dimostri quale gioco ha dato alla squadra e piuttosto che affidarsi a dichiarazioni quali fatte al corrispondente de «Romai» all'indomani della partita con il Savoia, ci indichi le disposizioni date in tempi di spiegare e spiegarsi il perché del mancato rispetto. A parte altri rilievi tecnicici, quali la non utilizzazione di elementi quali Femiano, Romanelly ed altri quelli che maggiormente pesa è di ordine psicologico. E' stato detto che il primato logora. Giustamente è stato ribadito che logora chi non è convinto delle proprie possibilità. La Pro gioca senza determinazione e senza la mentalità di essere la più forte (è forse la consapevolezza dei propri mezzi?) Se non è questo essa va aiutata! I dirigenti ed il pubblico recitano bene la propria parte. Cisco se ci si batta un colpo!

Giemme

Consegnata al M° Antonio De Vivo una targa da parte del Comune di Scafati

Con una simpatica cerimonia ella quale hanno preso parte numeroso pubblico, gente di arte e di cultura nonché personalità politiche e religiose, ha avuto luogo in Scafati, da parte del Sindaco, Avv. Bonato Nastri, la inaugurazione di un'importante quanto significativa casenna di pittura di artisti campani, tra cui Al Torella, Enzo Angioni, Nicola Avagliano, Andrea Autua, Gianni Avolanti, Antonio Bracca, Francesco Brancaccio, Mario Carotenuto, Mario Carpino, Vincenzo Carpino, Raffaella Cirillo Guglielmo Cirillo Carlo Conrotto G. B. Coppola, Gabriele D'Alma, Rafaello Ferrara, Romano De Filippo Pino L'Elia, Francesco Filosa, Gacomo Filosa, Pasquale Gabelli, Enrico Galano, Antonio Gargiulo, Franco Giosuè, Bomenico Graniti, Mario Guarini, Nello Iovino, Enzo Pappalardo, Giuseppe Pagnotta, Guido Palumbo, Matteo Rago, Paolo Sabatino, Nicola Sgambati, Leo Sinibaldi, Ciro Staino, Io' Andra Taurasi, Soccorso Troisi, Vincenzo Veropetrambo, Wite Valentino e pittori di altre regioni come Guerrino Bardeggia, Enore Campanini, Pietro Giacobbe, Eugenio Hallgass, Italo Mascitti, Sergio Poletti, Servio Tagliafue, Gino Mammiert, che co nla loro pre-

senza in Scafati hanno voluto testimoniare il loro affetto e riconoscimento ad un grande artista, Antonio De Vivo, il quale dopo lungo ed instancabile peregrinare per il mondo, ha volato ritorno in mezzo alla sua gente dove ha ricevuto una tar-ge-ricordo per un meritato e tangibile segno di stima.

Un pittore sensibilissimo e profondamente cristiano, Antonio De Vivo, dopo lunghi anni di studi e di ricerca, porta nel campo della pittura una nuova proposta piana di amore e di preghiera come attestano le sue

invincibili opere tutte prege di alta poesia e di mistico, tanto da fargli conquistare, meritatamente, lo appellativo di «sacra del pennello».

Anorato a dogmi di puro idealismo, le opere di Antonio De Vivo portano lo anelito di una dimensione spirituale non comune per cui egli attraverso la sua va-riata e consistente produzione, traccia, con preziosità di tecnica e polivalenza di gusto, l'importanza della funzione sociologica dell'arte, rivelandoci, altresì, la sua partecipazione alla vita problematica e alla fun-

zione stessa della pittura

che, in un momento come questo, ha sempre più bisogno della opera fattiva di artisti veri.

In ogni tela c'è trasfuso un palpito lirico donde se ne capisce una pregnante, de-

ficata forze creativa che con-

giunge in un filone altamen-

te ideale.

Il M° De Vivo ci suela anche la importanza e la genuinità dei suoi sentimenti, i sentimenti di chi soffre ed ama, ma soprattutto l'aspettativa umana di chi scandisce nel lirismo e nella poesia quell'afflito e tensioni interne che costituiscono una verità troppe volte dimenticata dall'uomo del nostro tempo preso com'è nel vorice della vita dell'era comunista.

Legna corona alla mostra dell'artista salernitano, fan-

ta le opere dei pittori sopra-

citati, le quali sono, nessuna

esclusa, tutta di grande inter-

esse armonico e strutturale

ed hanno in gran parte un richiamo profondo verso le speranze modulate in sottili dimensioni.

Tutti gli artisti, dunque, hanno di mira e sostengono una tavolozza terza e sintetica in cui il mondo interiore di ciascuno di essi, viene evidenziato in funzione di valore estetico ed una partecipazione che si attanaglia alla dimensione umana.

La rassegna si concluderà

il 30 dicembre con una solenne premiazione a tutti gli artisti presenti, con una pro-

lungazione da parte del prof.

Pasquale Esposito che con

competenza e tenacia ha voluto, in collaborazione del prof. Giovanni Sicignano e del M° G. B. Coppola, alle-

stire questa rassegna.

Renato Agosto

Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI

Autoris. Tribunale di Salerno

23-8-1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA

ma più di tutto per le buone notizie che dalla Capitale ti pervengono sulla salute di tua moglie in netto e progressivo miglioramento ti hanno dato la forza e mi hai scritto ancora.

Ti ringrazio, quindi, del

consenso che continuo a dare al mio giornale e ti auguro che el rientro in famiglia di tua moglie completamente ristabilita torni tra le pareti della tua casa quella serenità che è sempre esistita e che ti auguro esista per molti anni.

Che diritti del contenuto della tua odierma missiva?

Sei stato fantastico nel leggerti il pensiero perché avevo proprio io in mente di preparare un editoriale in cui avrei detto, certamente malamente, le stesse cose che tu hai detto e che ogni uomo intimo dovrebbe sentire il dovere di sottoscrivere.

Che sta succedendo in Italia? Quando finirà questo scenario? Dio Solo lo sa. Mentre leggevo la tua missiva pensavo alle nobili parole pronunciate dal Presidente della Repubblica per i tristi episodi di Roma e Milano. Sono parole bellissime, che comunavano le persone dabbene ma che non sono sufficienti a far cessare, quasi per colpo di bacchetta magica, l'assurda criminalità che ci sta assalendo fin dentro le nostre case. Ed ho pensato anche a quel grande Prefetto di Milano - il Dott. Mazza - che anni or sono per aver avuto il coraggio di denunciare per scritto quello che oggi si sta verificando per poco non veniva fuciato dal rosso imperante che oggi con impudenza degna di miglior causa, sta versando legname sulle spoglie di

un

periodo le libertà costituzionali, e conseguentemente gli uomini che cominciano ad abbandonarlo:

3) l'affermazione dei parti laici e fra essi del Partito Liberale che per la prima volta in tanti anni vede rifluire i voti perduti a favore di una impossibile destra fascista, ripropone il disegno, l'unico disegno alternativo per il domani: la

unione

di

ci

giovani.

In certo qual modo il Dott. Martino, insistendo fino allo spasmo sulla necessità di corresponsabilizzare il P.C.I., nella gestione del governo ha reso a questo partito le stesse servizio che al proprio: alla prova dei fatti si è visto che l'eurocomunismo di Berlinguer non comporta niente di nuovo, niente che possiamo guadagnare senza mettere in pericolo le libertà costituzionali, e conseguentemente gli uomini che cominciano ad abbandonarlo:

Da cristiano, ripeto, praticante, lo spero caldamente, e sono pronto a dare il mio, seppur modesto, apporto; da cittadino, politicamente orientato verso ben determinate posizioni, è disangurarmi, per cercare di ottenere veramente una società più giusta.

Ma, soprattutto, la Chiesa tutta

deve

mantenere queste posizioni, anche in campo politico?

Da cristiano, ripeto, praticante, lo spero caldamente, e sono pronto a dare il mio, seppur modesto, apporto; da cittadino, politicamente orientato verso ben determinate posizioni, è disangurarmi, per cercare di ottenere veramente una società più giusta.

La cerimonia religiosa è

prevista per le ore 19 del 24 dicembre 1976.

In concomitanza il Centro Sportivo Italiano ha indetto il Natale dello Sportivo che si articolerà in una serie di incontri comunitari, a livello formativo, culturale e ri-

creativo, nelle serate del 21

22 e 23 dicembre presso la sede sociale e in una fiaccolata che partendo contemporaneamente da Piazza San Francesco e da Piazza Mazzini confluirà, passando per l'iazza Duomo, alla Villa Rende con arrivo alle ore 19 della Vigilia di Natale.

UN INVITO

AGLI ORGANI

DI POLIZIA

creativo, nelle serate del 21

22 e 23 dicembre presso la sede sociale e in una fiaccolata che partendo contemporaneamente da Piazza San

Francesco e da Piazza Mazzini confluirà, passando per l'iazza Duomo, alla Villa

Rende con arrivo alle ore 19 della Vigilia di Natale.

Preghiamo vivamente gli organi di Polizia Cavesi perché nelle prossime feste evitino quel criminale scenario che giovani sconsigliano in essere nel sol Corso Umberto I col lancio indiscriminato, tra i piedi dei cittadini, di pedardi di ogni forma. Vi è un'ordinanza del Questore che è bene fare rispettare da chiunque.

Alla vedova e ai figlioli

giungono anche i sentimenti della più affettuosa solidarietà nel loro dolore.

Leggete

Diffondete

Abbonatevi a :

IL PUNGOLÒ,

Corso Umberto I

Tel. 844100

CAVA DEI TIRRENI

■■■■■

Tutti i giornali e riviste i migliori articoli per la scuola trovare nell'edicola - cartoleria

Fratelli PINTO

Corso Umberto I

Tel. 844100

CAVA DEI TIRRENI

■■■■■

Dalla prima pagina

digitalizzazione di Paolo di Mauro

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■

■■■■■